

Furono i primi a pubblicare in Italia l'Opera da tre soldi di Brecht, la loro avventura rivive alla Braidense

ACHILLE ROSA

(Milano, 1903-1949)
Imprenditore socialista, titolare della Filati Serici chiude la fabbrica per non collaborare coi tedeschi

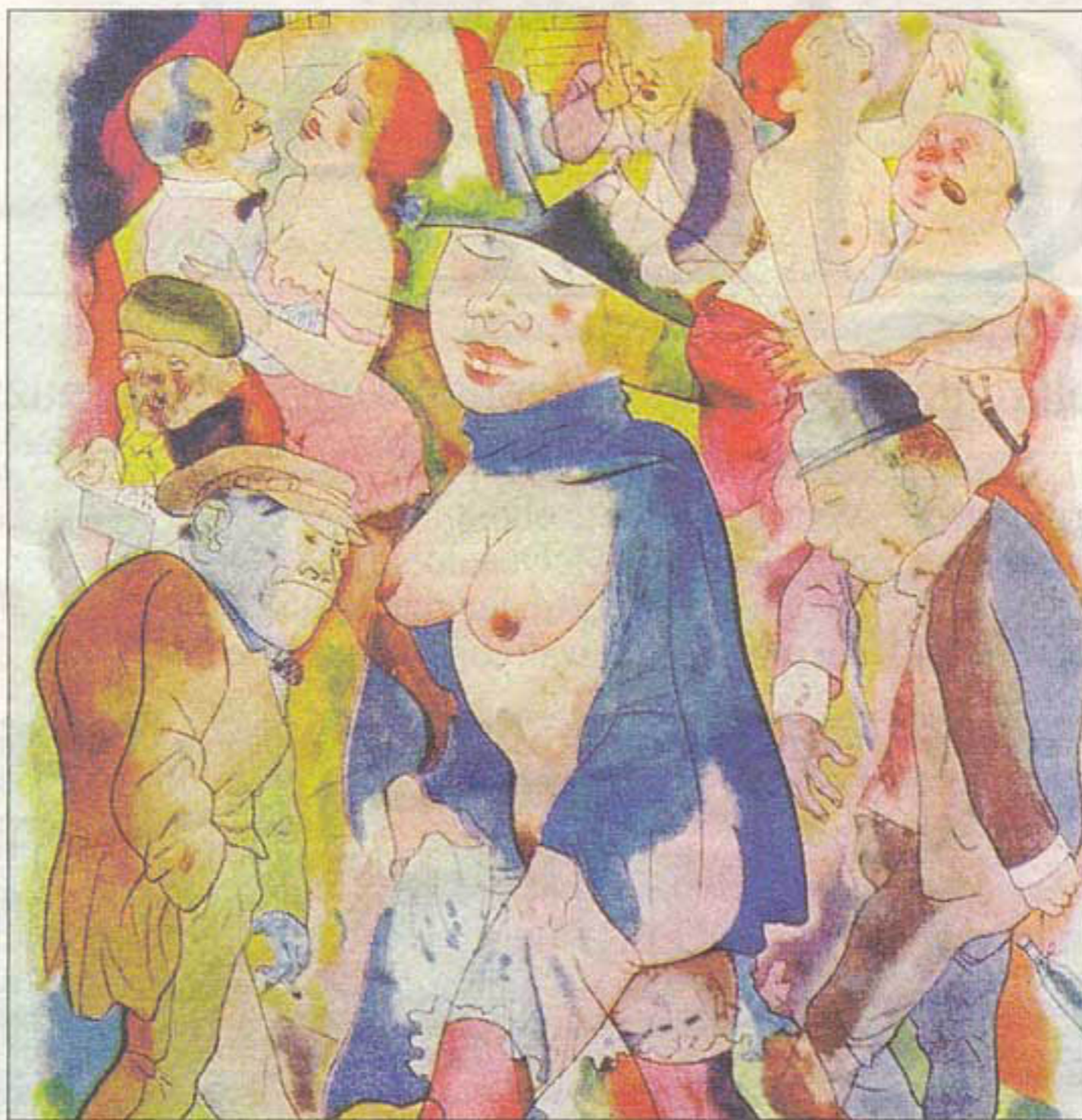
**FERDINANDO BALLO**

(Orvieto 1906, Milano 1959)
Critico musicale, socialista, collaboratore dell'Avanti, fonda nel '42 con Rosa la casa editrice

**ALESSANDRO BERTANTE**

«**F**ERDINANDO Ballo era il polo catalizzatore di una certa Milano che, attenta alle cose del mondo, aspirava a uscire dai limitati orizzonti provinciali in cui l'ottuso controllo fascista aveva rinchiuso la vita culturale italiana». Così scriveva negli anni Settanta Paolo Grassi, ricordando il grande fermento culturale milanese durante il crepuscolo del fascismo quando, poco più che ventenne, fu protagonista con il musicologo Ferdinando Ballo e l'imprenditore socialista Achille Rosa nella breve ma luminosa storia della casa editrice Rosa e Ballo.

Una storia che viene ripercorsa nella mostra inaugurata oggi alle 18.00 alla Biblioteca Nazionale Braidense e allestita grazie ai libri e ai documenti del "Fondo Rosa e Ballo", conservati dalla Fondazione Mondadori. Curata da Stella Casiraghi, la mostra racconta una bella vicenda milanese, fatta di forti idealità e scelte coraggiose, cominciate nel 1942 in Via Fiori Scuri a Brera sotto le bombe alleate, quando



Una tavola tratta dal volume "George Grosz" di Ferdinando Ballo, 1946

Due editori socialisti nella Milano fascista

La storia di Rosa e Ballo

Achille Rosa, per non essere costretto a collaborare con i nazisti, decise di chiudere la sua fabbrica di lavorazione della seta, proponendo l'idea della nuova casa editrice a Ferdinando Ballo che subito coinvolse il sottotenente Paolo Grassi, in fuga dall'esercito regio dopo l'8 settembre. L'avventura della casa editrice dura pochi anni, 1943-1947, ma lascia un segno indelebile, pubblican-

Con loro
lavorava
Paolo
Grassi

do oltre novanta nuovi titoli fra cui la prima edizione italiana dell'*Opera da tre soldi* di Brecht e *Esuli* di Joyce. Rosa e Ballo si specializzerà nel teatro, guardando con occhio privilegiato alle avanguardie europee - Strindberg, Toller, Majakovskij, Garcia Lorca - utilizzando illustrazioni e disegni di artisti come Giuseppe Migneco e Carlo Carrà, ma anche George Grosz, e coinvolgendo

**IL MARCHIO**

Luigi Veronesi, pittore e scenografo, è l'autore del marchio della casa editrice, cui collabora la sorella Giulia, critico di architettura e di cinema

**IL VOLUME**

Bubu di Montparnasse di Charles-Louis Philippe edito da Rosa e Ballo nel 1944, tradotto da Vasco Pratolini, prefazione di André Gide

la nuova generazione di drammaturghi e intellettuali italiani, da Giorgio Strehler a Franco Parenti. E proprio questa grande sinergia, questa urgenza di rinnovamento sono ben evidenziate nella mostra che, insieme a tutte le prime edizioni dei libri Rosa e Ballo, propone una interessante selezione di documenti dell'epoca, fra lettere (Quasimodo, Montale, Gadda, Luzi, Soldati, Pratolini), manoscritti, dattiloscritti autografi, foto di scena e bozzetti del Piccolo Teatro, e quella che può essere considerata come una vera e propria filiera del lavoro editoriale in tempi di guerra, con contratti, liquidazioni, resoconti spese e perfino le richieste di nulla osta al Minculpop fascista, che tollerava a stento l'attività della casa editrice. Approfondisce le tematiche della mostra, il catalogo edito dalla Fondazione Mondadori.

«Un sogno editoriale: Rosa e Ballo nella Milano degli anni Quaranta», fino al 24 aprile, Biblioteca Nazionale Braidense, via Brera 28, lun.-ven. ore 9.30-17.30, sab. 9.30-13.00, ingresso libero, info: 02.86460907.